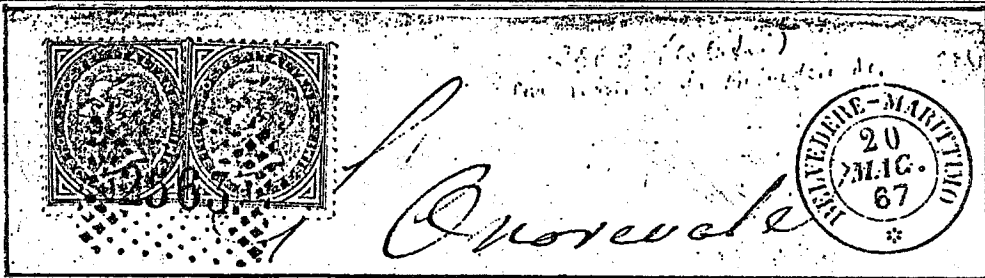


DICEMBRE 1991

N 84

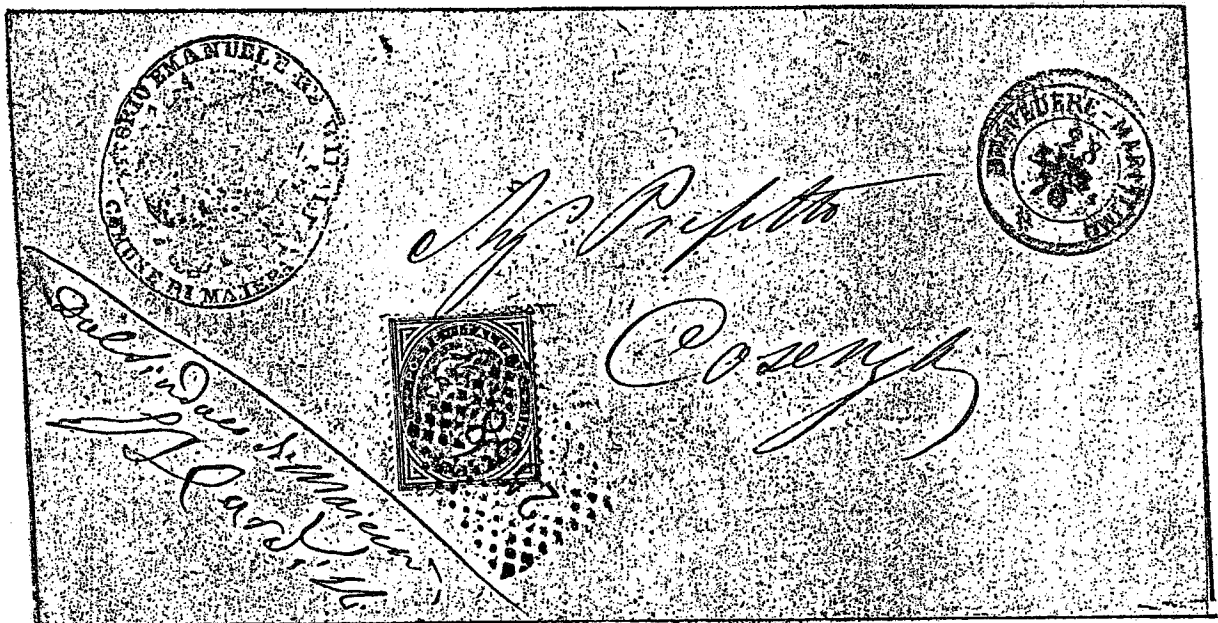
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI**  
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane  
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario GIANFRANCO MAZZUCCO  
 Tesoriere DOMENICO SANTONA - Consiglieri CESARE BONADEO - LUCIANO BRACCINI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO  
 Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO



Numerale 2563 di CALITRI (AV) e DC/\* di BELVEDERE-MARITTIMO (CS)



Numerale 2563 e doppio cerchio di CALITRI (Avellino)



Numerale 2558 e doppio cerchio di BELVEDERE-MARITTIMO (Cosenza)

[vedere articolo all'interno]



I SERVIZI ~~di~~ DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE  
 POI PROVINCIA DI AVELLINO  
 dal 17 dicembre 1860 all'introduzione del frazionario.

[5<sup>a</sup> puntata n.84/91]  
 [puntate precedenti: 1<sup>a</sup> n.80; 2<sup>a</sup> n.81; 3<sup>a</sup> n.82; 4<sup>a</sup> n.83]

15) MONTORO---->MONTORO SUPERIORE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	4.721	4.698	4.773	4.750	4.583

Capoluogo di mandamento (ab. 11.244).  
 Circondario di Avellino.

Il mandamento comprendeva in pratica i comuni di Montoro Superiore (altit. m.214) e Montoro Inferiore (altit. m.95 e ab. 4680).

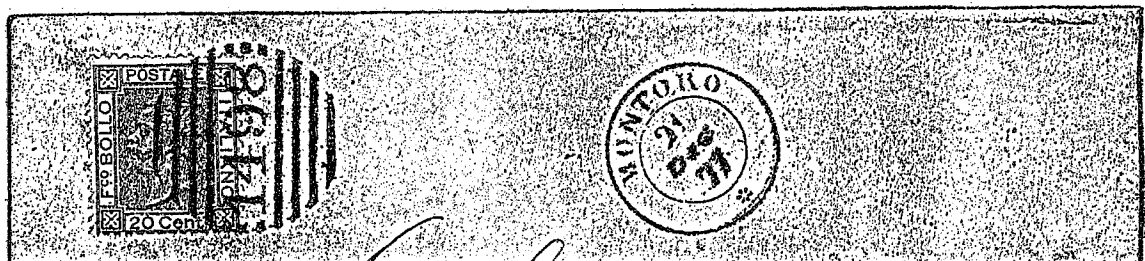
Lo stabilimento postale venne attivato come Ufficio Secondario nel 1864 in Montoro Superiore ed ebbe in dotazione il doppio cerchio con rosetta di foggia sarda MONTORO/\* [e non MONTORO SUPERIORE come appare nel catalogo del Cattani].

Per circa due anni si usò pertanto il solo doppio cerchio.

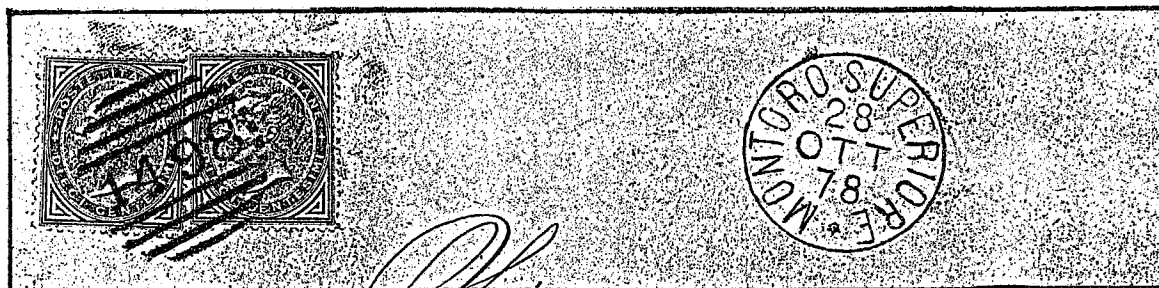
Con la riforma postale, dal 1° gennaio 1866, l'ufficio di Montoro, che di fatto serviva anche Montoro inferiore, venne riclassificato come UP di 2<sup>a</sup> classe e gli si fornì il numerale a punti 1498 come annullatore ed il doppio cerchio svolse la funzione di nominale. Questa combinazione durò circa dieci anni [punti 5 per il Ricci: da considerare una valutazione eccessiva].



Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal 1498 a sbarre che venne usato solamente per un anno circa ancora col doppio cerchio: combinazione che il Ricci quota 6 punti e che li vale tutti.



Nel 1878 (come possiamo documentare) il doppio cerchio venne sostituito dal cerchio grande dalla più precisa denominazione **MONTORO SUPERIORE** e quest'ultima combinazione durò oltre un decennio [Ricci punti 3].



Il cerchio grande dopo il 1890 divenne bollo annullatore. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia.

### 16) ACCADIA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	4.143	4.346	4.535	4.500	4.780

Capoluogo di mandamento (ab. 10.756).  
Circondario di Ariano.

Può parer strano ma di questo ufficio non siamo stati in grado di trovare la benché minima documentazione: saremmo grati al lettore che potesse fornire fotocopia di materiale utile per il futuro assemblamento del lavoro.

Lo stabilimento postale venne attivato come Ufficio Secondario nel 1864 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio con rosetta di foggia sarda **ACCADIA/\*** e per circa due anni si usò solo questo.

Con la riforma postale, dal 1° gennaio 1866, l'ufficio di Accadia venne riclassificato come UP di 3<sup>a</sup> classe e gli si fornì il numerale a punti 238 come annullatore ed il doppio cerchio svolse la funzione di nominale. Questa combinazione durò circa dieci anni [punti 3 per il Ricci].

Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal 238 a sbarre che venne usato solamente per un anno circa ancora col doppio cerchio: combinazione che il Ricci quota 4 punti, che è senz'altro poco.

Alla fine degli anni '70 il doppio cerchio venne sostituito dal cerchio grande e quest'ultima combinazione durò oltre un decennio [Ricci punti 2].

Il cerchio grande dopo il 1890 divenne bollo annullatore.

In seguito probabilmente usò il tondo-riquadrato con provincia anche se il Gaggero non lo elenca.

**NEL 1927 IL COMUNE DI ACCADIA PASSERÀ ALLA PROVINCIA DI FOGGIA INSIEME A QUELLO DI ORSARA DI PUGLIA**

[A questo proposito ritengo errato, come hanno fatto il Cattani ed il Ricci nei loro lavori, considerare l'ufficio di Accadia in provincia di Foggia. Il primo ha trattato gli annullamenti del periodo 1860-1866 (prima dei numerali) e l'altro gli annullamenti/bolli del 1866-1890 (numerali a punti e a sbarre): in quegli anni comune e ufficio postale di Accadia erano in provincia di Avellino e storicamente in detta provincia, a parer mio, andavano inseriti.]

17) LAURO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.744	2.527	2.693	2.700	2.945

Capoluogo di mandamento (ab. 11.392).

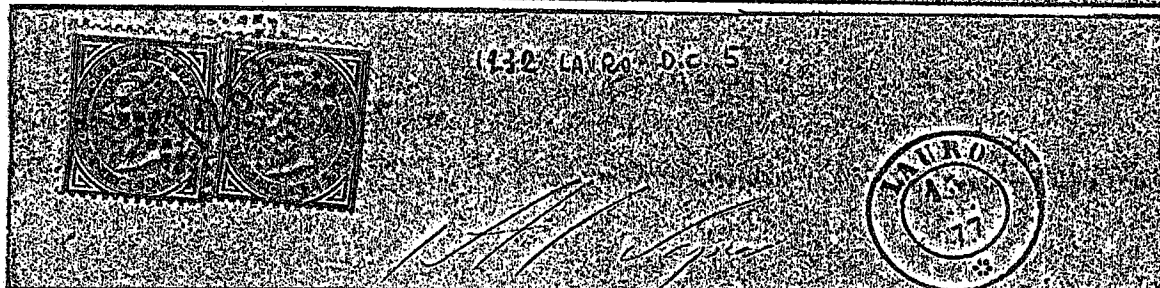
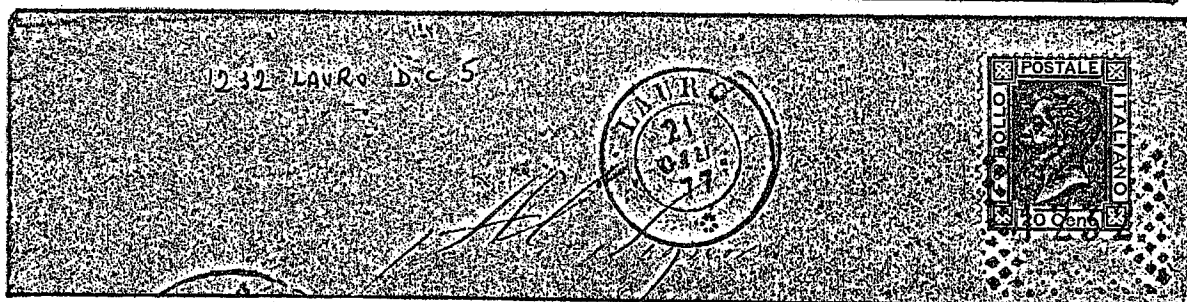
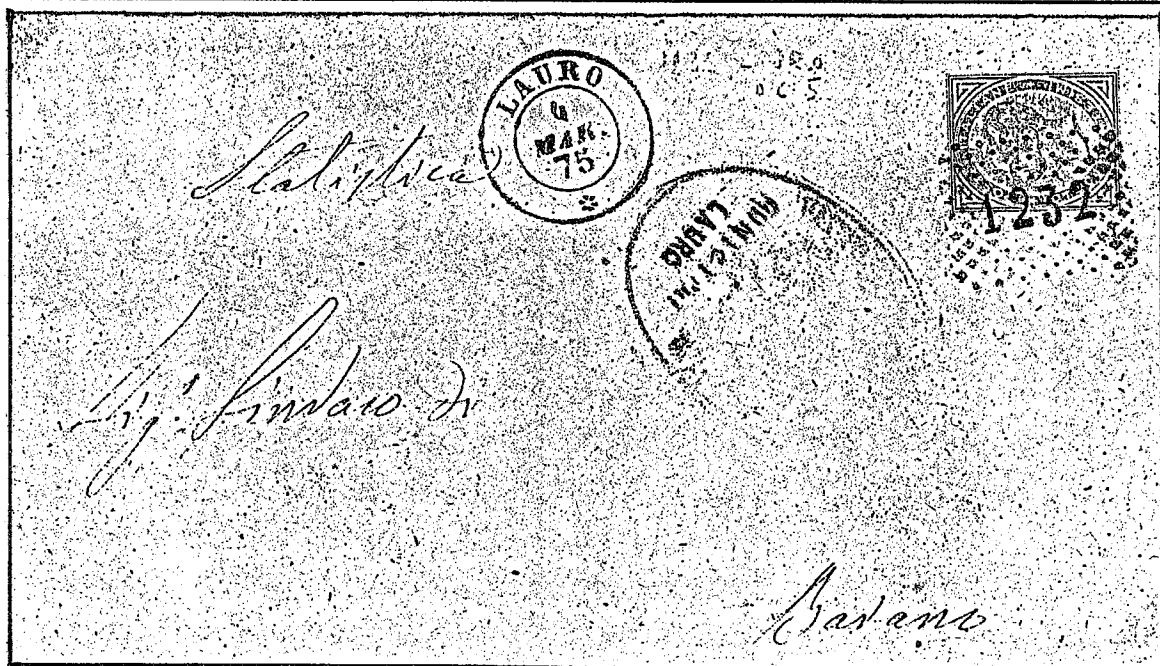
Circondario di Avellino.

Lo stabilimento postale venne attivato come Ufficio Secondario nel 1864 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio con rosetta di foggia sarda LAURO\*.

Per circa due anni si usò il solo doppio cerchio.

Con la riforma postale, dal 1° gennaio 1866, l'ufficio di Lauro venne riclassificato come UP di 2ª classe e gli si fornì il numerale a punti 1232 come annullatore ed il doppio cerchio svolse la funzione di nominale. Questa combinazione durò circa dieci anni [punti 5 per il Ricci: indubbiamente eccessiva].

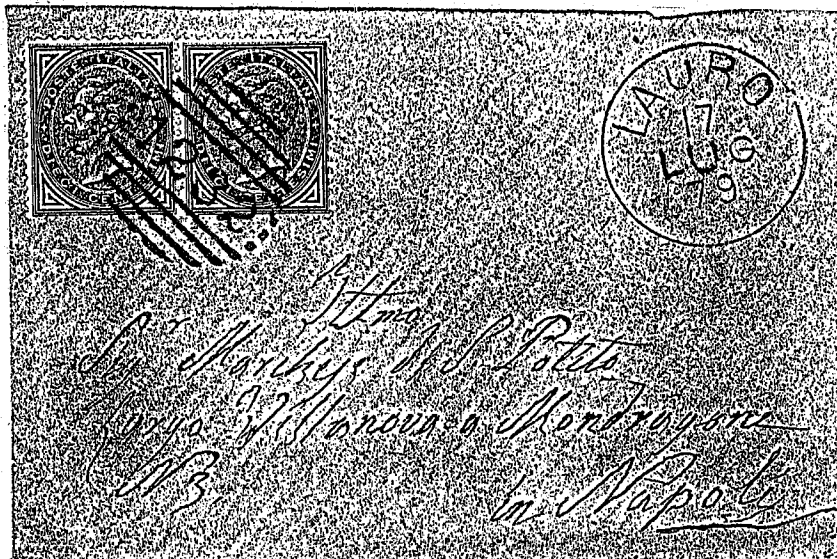
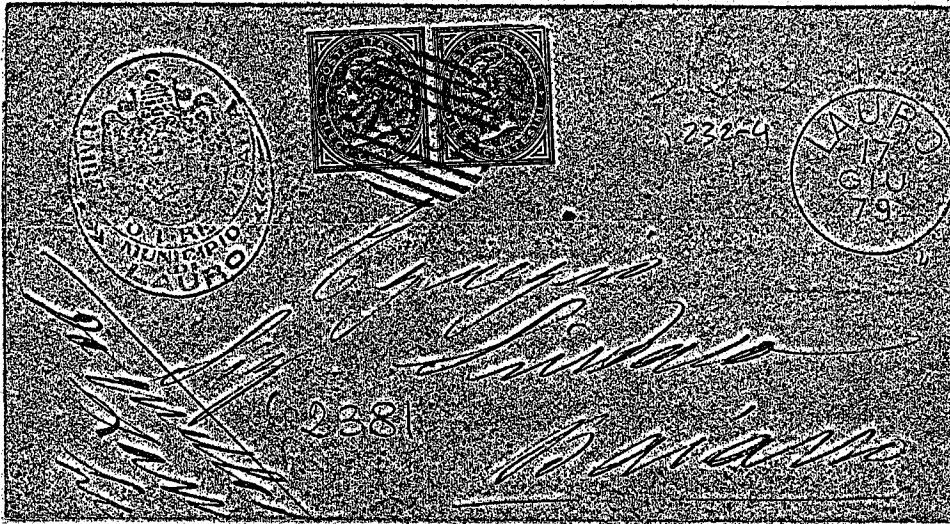
Col Decreto n.231 del 13 maggio 1871 al comune di Lauro venne annesso il comune di Migliano (al 1861 ab. 871), il che spiega il salto numerico riscontrabile nel censimento del 1871.





Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal 1232 a sbarre che venne usato solamente per un anno circa ancora col doppio cerchio: combinazione che il Ricci quota 6 punti.

Alla fine degli anni '70 il doppio cerchio venne sostituito dal cerchio grande e quest'ultima combinazione durò oltre un decennio [Ricci punti 4: inspiegabilmente eccessiva].



Il cerchio grande dopo il 1890 divenne bollo annullatore.



In seguito probabilmente usò il tondo-riquadrato con provincia anche se il Gaggero non lo elenca.

## 18) ANDRETTA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.861	4.372	4.483	4.400	4.556

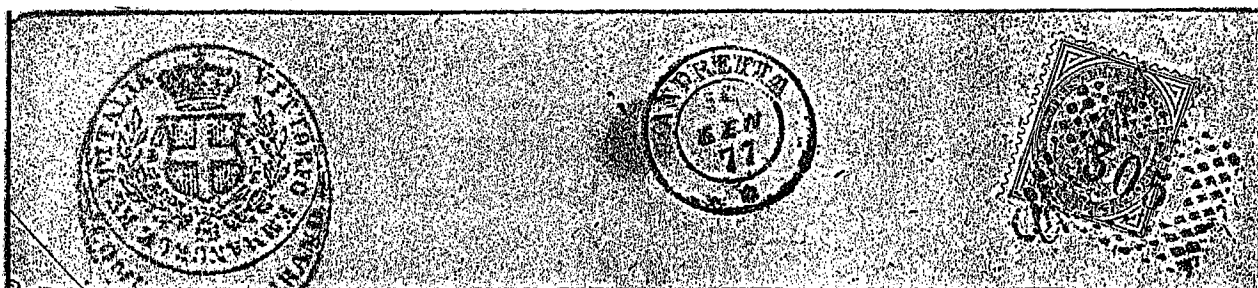
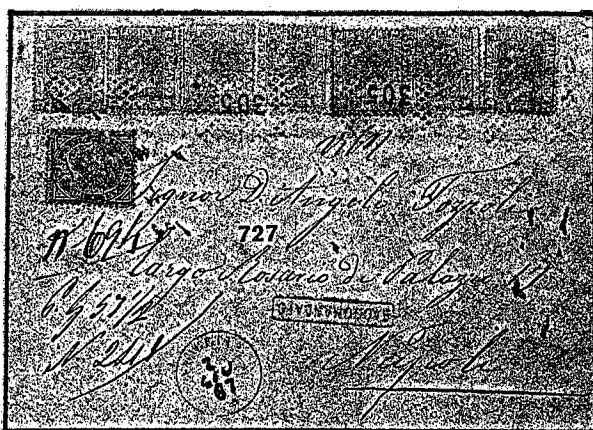
Capoluogo di mandamento (ab. 8.419).

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Lo stabilimento postale venne attivato come Ufficio Secondario nel 1864 [negli ultimi mesi dell'anno secondo il Cattani] ed ebbe in dotazione il doppio cerchio con rosetta di foggia sarda **ANDRETTA**/\*.

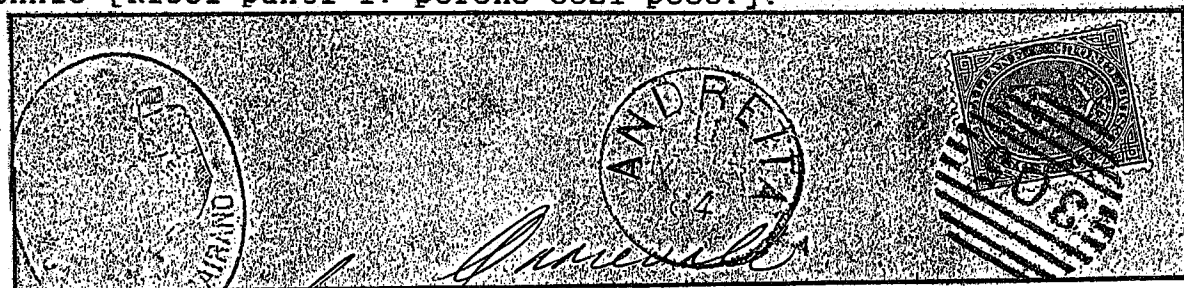
Per circa un anno e mezzo usò il solo doppio cerchio come annullatore e nominale.

Con la riforma postale, dal 1° gennaio 1866, l'ufficio di Andretta venne riclassificato come UP di 2ª classe e gli si fornì il numerale a punti **305** come annullatore ed il doppio cerchio svolse la funzione di nominale (reperito anche in azzurro). Questa combinazione durò circa dieci anni [punti 3 per il Ricci].



Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal **305 a sbarre** che venne usato solamente per un anno circa ancora col doppio cerchio: combinazione che il Ricci quota 4 punti e che invero è troppo poco.

Alla fine degli anni '70 il doppio cerchio venne sostituito dal cerchio grande **ANDRETTA** e quest'ultima combinazione durò oltre un decennio [Ricci punti 1: perché così poco?].



Il cerchio grande dopo il 1890 divenne bollo annullatore.

In seguito probabilmente usò il tondo-riquadrato con provincia anche se il Gaggero non lo elenca.

### 19) CERVINARA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	6.328	8.051	7.147	7.120	7.438

Capoluogo di mandamento (ab. 14.305).  
Circondario di Avellino.

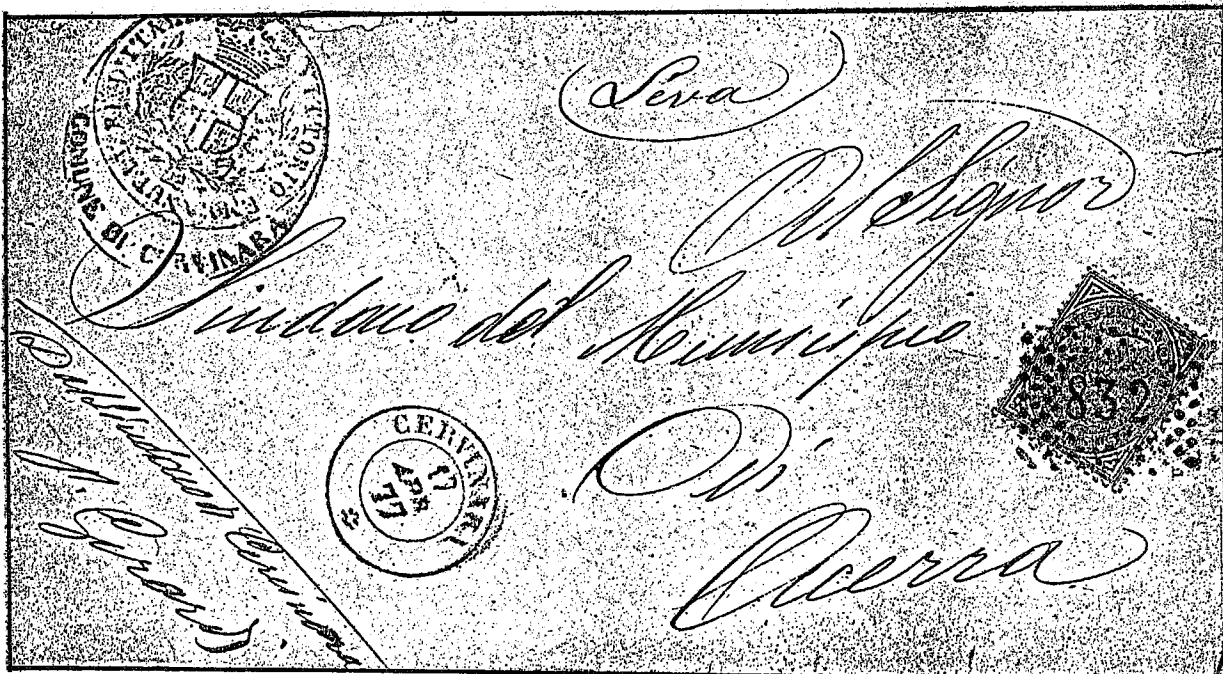
Lo stabilimento postale venne attivato come Ufficio Secondario probabilmente nel periodo fine 1865/inizio 1866 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio con rosetta di foglia sarda CERVINARA/\*.

Il Cattani nel suo catalogo elenca un  
"CERNIVARA (?) non esiste usato nel 1865":  
si tratta evidentemente di CERVINARA (AV)

Se la data di attivazione è quella prospettata solo per pochi mesi l'ufficio usò il doppio cerchio come annullatore e nominale.

Con la riforma postale, dal 1° gennaio 1866, l'ufficio di Cervinara venne riclassificato come UP di 2ª classe e gli si fornì il numerale a punti 832 come annullatore ed il doppio cerchio svolse la funzione di nominale.

Questa combinazione durò circa dieci anni [punti 5 per il Ricci: punteggio eccessivo].

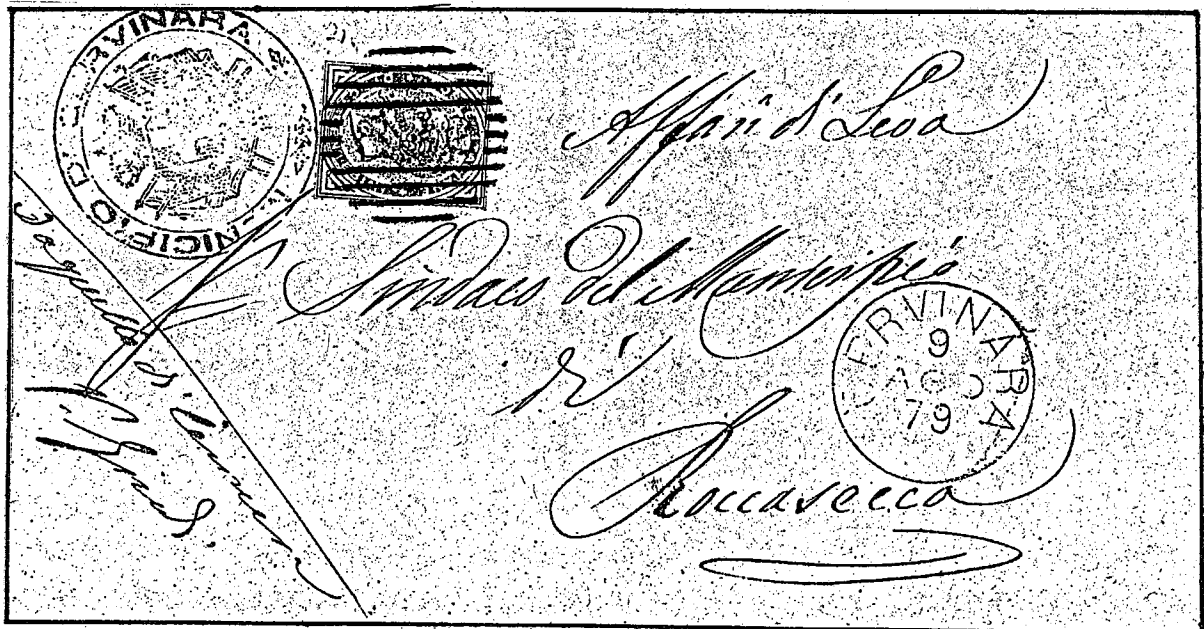


Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal 832 a sbarre che venne usato per un anno circa ancora col doppio cerchio: combinazione che il Ricci quota congruamente 6 punti.





Alla fine degli anni '70 il doppio cerchio venne sostituito dal cerchio grande **CERVINARA** e quest'ultima combinazione durò oltre un decennio [Ricci punti 2].



Il cerchio grande dopo il 1890 divenne bollo annullatore.

In seguito l'ufficio usò due diversi tondo-riquadrati con provincia [Gaggero] di cui uno con il mese in lettere (1900); [forse lo stesso bollo con datario diverso?].



### I SERVIZI RURALI

Sin dal 1863 l'Amministrazione postale

"Ad agevolare il servizio delle corrispondenze nei Comuni Rurali che trovansi situati lungo le linee percorse dalle ferrovie, dai Corrieri o Procacci dell'Amministrazione, il Ministero è venuto nella determinazione di affidare a titolo di esperimento ad agenti speciali, che chiamerà: portalettere rurali collettori, l'incarico di ricevere le corrispondenze dello Ufficio di posta viciniore, curarne le distribuzioni, rivendere i freancobolli vuotare le cassette postali stabilite nel Comune, e spedire all'Ufficio di posta le corrispondenze trovate nelle medesime".

L'esperimento fu regolamentato nel corso del 1864 distinguendo questi operatori nelle categorie di

- Collettori rurali,
- Portalettere rurali,
- Portalettere rurali collettori,
- Portalettere rurali distributori,
- Pedoni rurali.

Nel biennio 1864/65 venne regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di ben 67 servizi rurali nell'ambito della Provincia di Avellino, aggregati ai 18 uffici esistenti. Di una quindicina di queste il funzionamento risultava alquanto dubbio secondo il Cazzola. Una decina di queste ultime il Gaggero le ignora del tutto e per le rimanenti dà come scontata l'esistenza di bolli comprovanti il funzionamento.

In verità il mancato uso di un bollo non significa che il servizio rurale non venne svolto; mancano soltanto i segni 'postali' del funzionamento e ben si sa che l'uso del bollo era facoltativo, soprattutto nei primi anni.

Questa situazione di incertezza ci crea dei problemi per il proseguimento della elencazione, in quanto bisogna scegliere per la cronologia se ritenere come data di attivazione del servizio postale quella riguardante il servizio rurale (a volte dubbio) oppure quella di ufficializzazione di un servizio di collettoria oppure ancora quella di trasformazione della collettoria in vero e proprio Ufficio Postale.

Ho ritenuto di seguire il criterio "marcofilo" per eccellenza: la data di attivazione del servizio postale è per noi legata all'uso di un bollo, qualunque ne sia la foggia; questo comporta che elencheremo prima degli stabilimenti postali che hanno avuto una lunga vita come collettorie, ma che sono poi diventati U.P. in epoca più tardiva di altri attivati subito come U.P. senza aver avuto un preservizio come collettoria.

## 20) CALITRI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	6.208	6.629	7.114	7.000	7.734

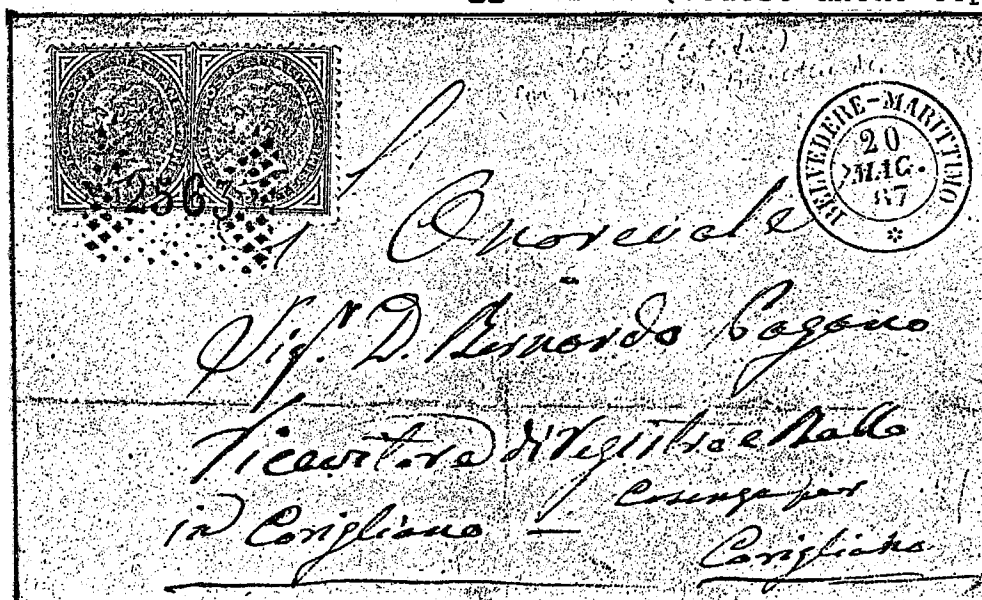
Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale [1865 ?] ma il suo funzionamento risulta dubbio e comunque nel caso specifico sarebbe stato di breve durata in quanto il 1° dicembre 1866 venne attivato un UP di 2ª classe e gli si fornì il doppio cerchio con rosetta di foggia sarda CALITRI/\* come nominale ed il numerale a punti 2563 come annullatore.

Calitri fu il primo ufficio postale attivato dopo la riforma del 1866 e pertanto il numerale assegnatogli non seguì più l'ordine alfabetico nell'ambito della classe .

Va però fatto notare, ed è un caso abbastanza interessante, quanto deve essere successo al momento della spedizione del bollo numerale.

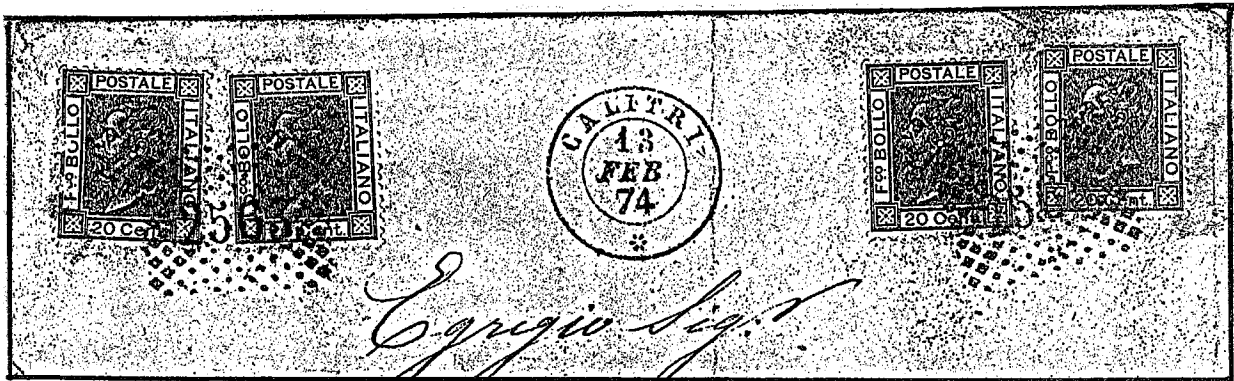
In quel periodo l'Amministrazione postale italiana stava cercando di estendere il servizio in molti comuni che ne erano privi, specie nell'Italia meridionale ma anche in Toscana. Faccio qualche esempio: il 1.9.1866 vennero attivati in Sicilia l'UP di Baucina (numerale a punti 2556) e in Puglia l'UP di Alberobello (2557) ; il 1.10.1866 Belvedere Marittimo (2558) e Briatico (2559) in Calabria, Loro Ciuffenna (2560) in Toscana; il 1.12.1866 Rotondella (2561) in Basilicata, Lungro (2564) in Calabria ed appunto Calitri (2563) in Campania.

Nello spedire i numerali ai vari uffici si commise un errore in quanto il 2563 di Calitri venne consegnato all'ufficio di Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza che lo usò regolarmente col proprio doppio cerchio almeno sino al maggio 1867 (vedere anche copertina).



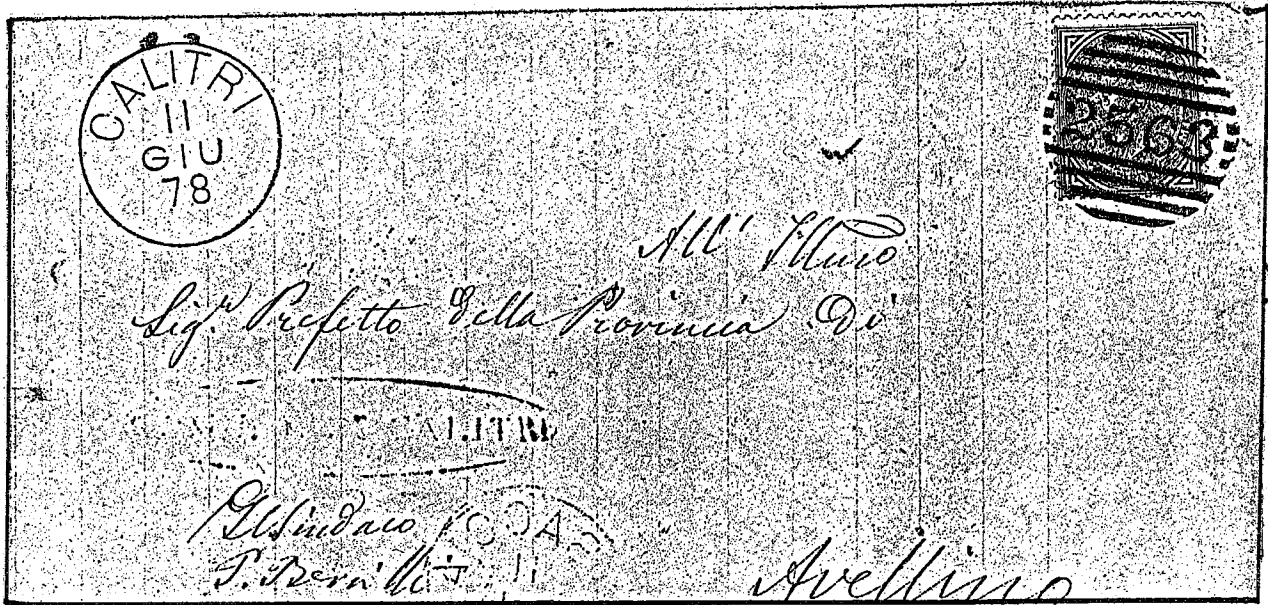
Mi domando: il 2558 di Belvedere Marittimo venne forse usato sino a quella data dall'ufficio di Calitri? Sarebbe interessante se qualcuno potesse fornirci la conferma con della documentazione.

A parte questo primo periodo di possibile scambio dei numerali la cosa venne poi regolarizzata per cui la combinazione del doppio cerchio di Calitri col numerale a punti 2563 dovrebbe essere durata ugualmente quasi dieci anni [Ricci punti 4: eccessivo].

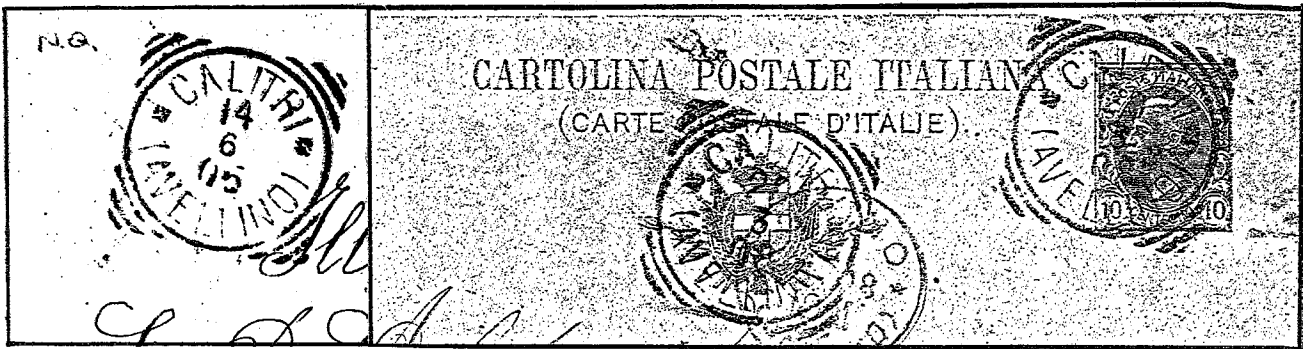


Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal 2563 a sbarre che venne usato per un anno circa ancora col doppio cerchio: combinazione che il Ricci quota congruamente 5 punti.

Alla fine degli anni '70 il doppio cerchio venne sostituito dal cerchio grande CALITRI e quest'ultima combinazione durò oltre un decennio (Ricci punti 3).



Il cerchio grande dopo il 1890 divenne bollo annullatore. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrate con provincia.



=====  
 [(84/91) 5ª puntata.](continua)

Ringrazio il socio Cacace e il rag. Gaspare de Lindegg di Rovereto (TN) per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita: scrivere a I. Robetti c.Stati Uniti 15 10128 Torino



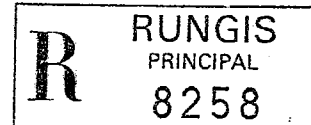
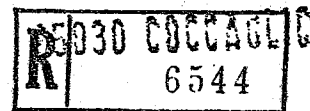


# MARCOFILIA CONTEMPORANEA

## NUMERARI IN LIBERTA'

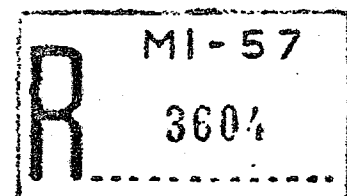
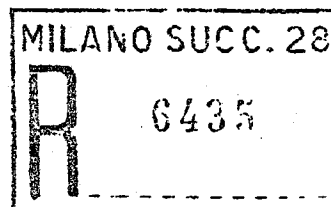
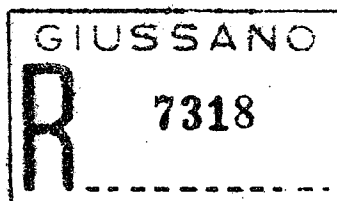
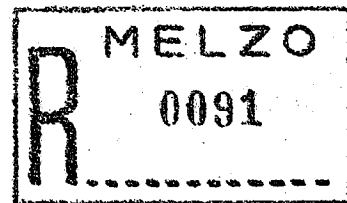
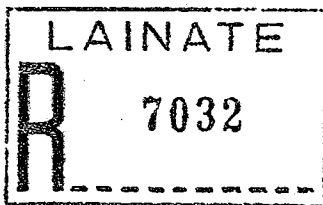
Nel n° 77 avevamo parlato dei timbri numeratori per le raccomandate utilizzati dai grandi utenti, riproducendone alcune impronte per sottolineare la mancanza di uniformità, sia nella grafica che nei contenuti. Ci siamo messi ad osservare meglio gli analoghi degli uffici postali e le cose non vanno certo diversamente: tra l'altro questi timbri sono ormai molto diffusi e in tutti gli uffici con un minimo di importanza hanno soppiantato le etichette, la cui applicazione non è certo il massimo dell'ergonomia, richiedendo tre operazioni, con uso di forbici, colla e timbro lineare.

Ma grazie al socio Dutto possiamo fare un po' di storia: l'etichetta di raccomandazione fu introdotta dalle poste dell'impero tedesco nel 1875, evidentemente nell'ambito del processo di riorganizzazione del servizio nel nuovo stato unitario (la Germania come stato è nata solo nel 1871). Proposta all'UPU, fu approvata nel 1882 ed adottata dal 1° gennaio 1883, nel modello tuttora in uso, con la "R", iniziale di "recommandée" (la lingua dell'UPU è il francese). Le singole amministrazioni potevano adottare l'etichetta o un timbro con impronta analoga.

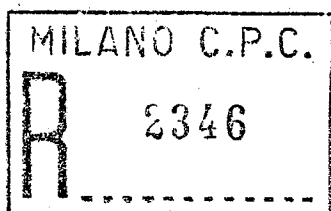


Tornando a casa nostra, va detto che per ovvi motivi di ingombri meccanici l'impronta del timbro risulta più grande dell'etichetta, ma ci sarebbe da aspettarsi che ci fosse un modello unificato, la cui impronta ricalcasse il disegno base, con la grande "R", il nome dell'ufficio in alto e il numero di registrazione sotto. Invece anche qui la fantasia o meglio il pressapochismo (o le abitudini dei fornitori) hanno il sopravvento. Per quanto ne sappiamo l'ordinazione dei timbri è competenza degli economati provinciali, per cui in teoria già abbiamo 95 modelli base! In realtà la tipologia è ancora più vasta perchè gli uffici principali, avendo autonomia amministrativa, se li ordinano di volta in volta al negozio di timbri dietro l'angolo, causando ulteriori varianti.

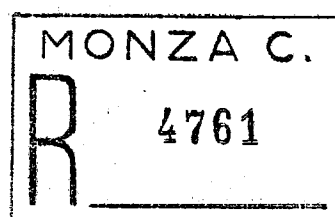
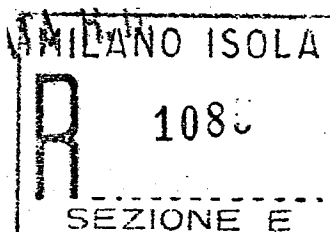
Ma vediamo un po', pescando qua e là, le varie differenze, cominciando da Milano: gli uffici locali hanno praticamente sempre lo stesso tipo di timbro, caratterizzato dalla linea tratteggiata in basso (quello di Melzo è però di dimensioni leggermente maggiori, mentre Giussano è di tipo gigante). Ma ecco che nell'indicazione dell'ufficio delle succursali appare già una variante con il "MI-57".



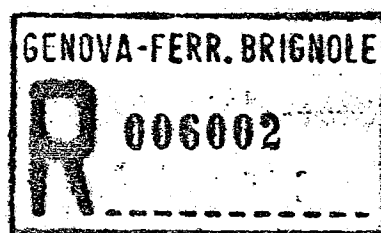
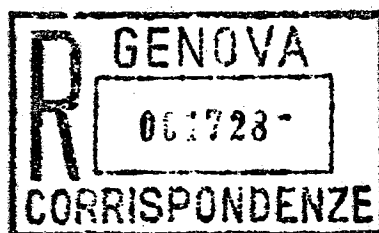
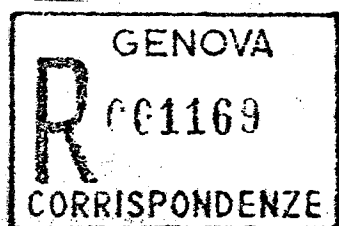
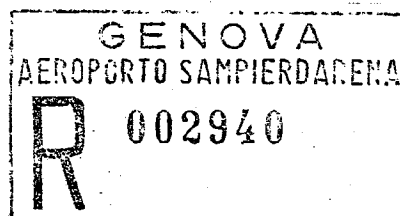
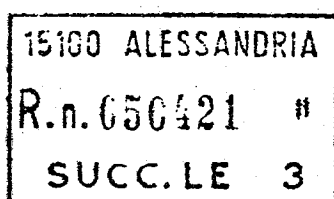
Se passiamo agli uffici principali, Milano CPC, oltre al tipo standard, ne usa altri di misure e grafica differenti e con la denominazione disposta su una o due righe.



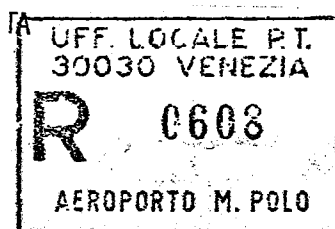
Passiamo a Isola: qui i timbri sono più alti e indicano la "sezione", ovvero lo sportello, ma in due maniere diverse. Monza centro in compenso adotta un tipo quasi standard, ma con la linea in basso continua, anziché tratteggiata. Tipo che ritroviamo in un ufficio locale, Milano 42: nella leggenda è però scomparso il "succ.".



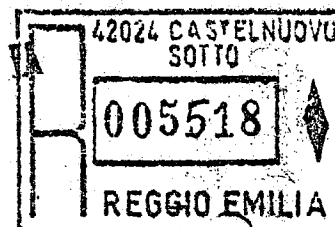
Scendiamo a sud con questo singolare esempio di Alessandria 3, ove la "R" quasi non si vede ed è accompagnata da "n." e continuiamo fino a Genova, mostrando 4 timbri uno diverso dall'altro.



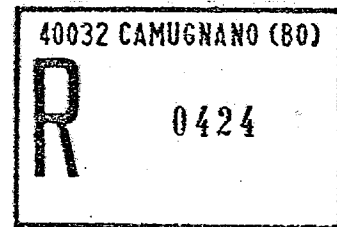
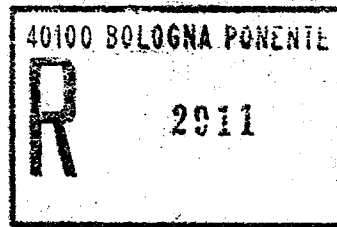
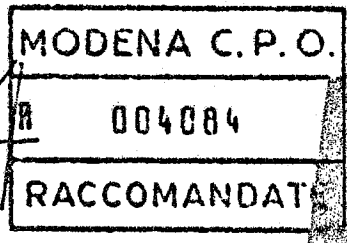
Saltiamo a est con questa leccornia veneziana! Cosa c'entri la natura dell'ufficio nel timbro di raccomandazione, lo sanno solo loro.



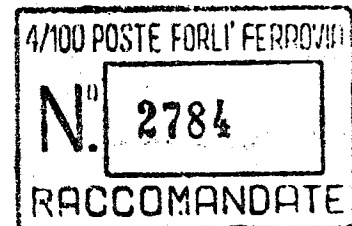
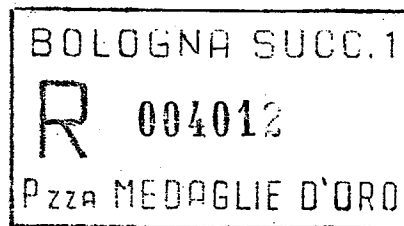
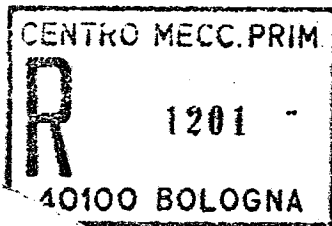
Scendiamo in Emilia con quest'altra meraviglia reggiana: la "R" va interpretata, "Reggio Emilia" per esteso confonde le idee (siamo a Castelnuovo), il cap è superfluo, ma c'è la ciliegina del fregio romboidale!



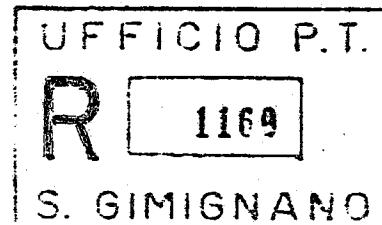
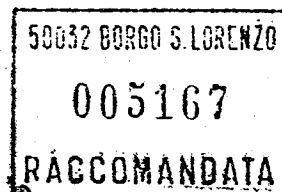
Pochi chilometri e siamo a Modena: ma per vedere la "R" nel timbro del CPO occorre una lente di ingrandimento. Proseguiamo per Bologna che sembrerebbe avere un tipo base, ma in compenso ci ammannisce una sfilza di cap inutili,



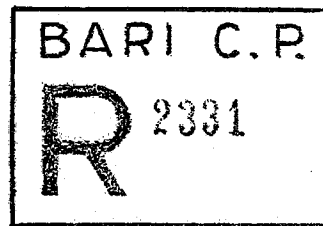
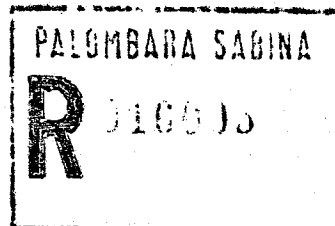
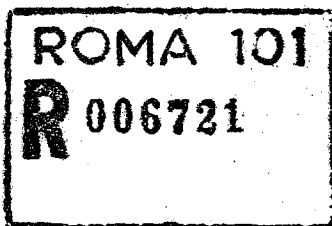
mentre della succursale 1 ci dà addirittura l'indirizzo, casomai nel datario non fosse ben leggibile! Ma ecco la perla romagnola! A Forlì, a parte gli inutili "47100" e "Poste", la "R" diventa "N" e per far capire di cosa si tratti c'è un bel "raccomandate".



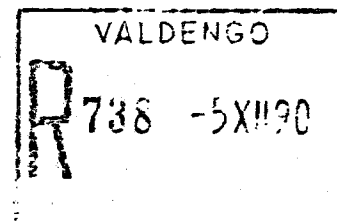
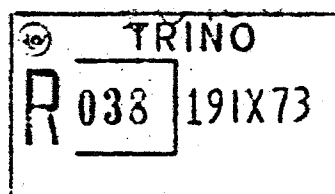
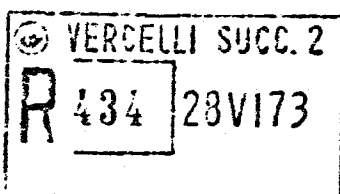
Siamo ormai saturi, ma vediamo qualche ultima piacevolezza: a Prato e a Borgo San Lorenzo la "R" è addirittura scomparsa, mentre a San Gimignano ci tengono a far sapere che il timbro è apposto dall'ufficio postale.



Ecco poi quello che sembrerebbe il tipo base romano, con la "R" più o meno in carattere helvetica, "R" che si dilata a dismisura a Bari.



Ma per digerire questa abbuffata ecco lo spumante finale: in provincia di Vercelli i timbri sono anche datari e nell'angolino in alto a sinistra hanno lo stemma delle poste, quello con la trombeta stilizzata, introdotto da un ministro e abrogato da quello successivo.



(Alcide Sortino)

FIUMANO' PASQUALE, CP 48, 89018 VILLA SAN GIOVANNI RC

Cerca i seguenti annulli:

BF 192 LANCIANO XXVI Fiera dell'agricoltura 4/4/87

BF 210 LANCIANO idem 10/4/87

BF 215 LANCIANO idem 11/4/87

BF 593 PIEDIMONTE ETNEO 300 anni fondazione comune 9/8/87

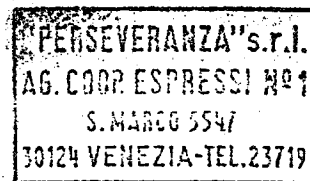
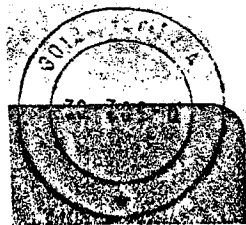
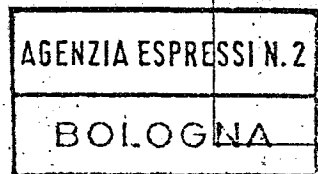
BF 582 CREVACUORE 3° Esposizione filatelica 3/9/88

UCCELLARI FRANCO, CP 227, 40100 BOLOGNA

cerca annullo del 1955 (anche in fotocopia): GENOVA/Torneo internazionale campioni di ginnastica.

## ASTERISCHI

Continuiamo a presentare impronte di agenzie di recapito (un grazie ai soci Pirazzoli e Ucellari che periodicamente inviano del materiale). Da notare l'ennesima variante della Rinaldi di Milano.



### "RINALDI"

AGENZIA RECAPITO AUTORIZZATO SRL

<<< 22 NOVEMBRE 1991 >>>

VIA S. ANDREA, 10 TEL. 76013064

SUCCURSALI :

V. CADORE, 10

V. ERAMANTE, 29

Inoltre il socio Dutto ci propone questa impronta manuale di una misteriosa agenzia degli anni Venti. Qualcuno sa dirci quale era e dove operava?



\* \* \* \* \*

Per chi vuole sapere tutto quanto riguarda il servizio internazionale della posta-lettere, dagli oggetti ammessi, alle tariffe, ai servizi accessori, alla bollatura, alla suddivisone delle spese tra le Amministrazioni, alle indennità e reclami, ai dispacci scambiati con le unità militari a disposizione dell'ONU, c'è il Bollettino Ufficiale n°7 del 1° aprile 91, 3° supplemento che descrive in ben 285 pagine tutte le nuove disposizioni dell'UPU. Può essere richiesto versando lire 4500 sul solito ccp 59191007 intestato a DIRPOSTEL Roma.



## *l'angolo degli ovali*

In seguito a una nuova strutturazione della Gestione governativa, scompaiono gli ovali con la dicitura "Ferrovie Calabro Lucane" sostituiti dai nuovi: "Ferrovie della Calabria ed autoservizi integrativi" e "Ferrovie Appulo Lucane e autoservizi integrativi".

Il 3 gennaio '91 ha iniziato l'attività l'Ufficio IVA di Chiavari, il terzo -dopo Monza e Prato- al di fuori dei capoluoghi (poi sembra toccherà a Legnano). L'ovale è stato però fornito successivamente e da poco siamo riusciti a "catturarlo". La leggenda non è però del tutto esatta, dato che "Genova" andava unito a "Ufficio Iva", mentre "Chiavari" doveva essere da solo, come località sede dell'ufficio: così come è stato composto sembrerebbe una succursale in una delegazione della Grande Genova, come Sampierdarena o Bolzaneto. Inoltre il bollo, anche se contraddistinto dal numero (1) è in unico esemplare.



Nel volumetto "USFI '91", edito in occasione del 25° dell'associazione, c'è un interessante articolo di Emilio Simonazzi sulla franchigia reale. L'argomento non è nuovo, ma l'autore, per poter introdurre ovali usati a Torino -cui la pubblicazione è dedicata-, accenna ad un aspetto poco noto: le Direzioni provinciali della Real Casa. Va ricordato che nel 1919 Vittorio Emanuele III donò allo stato i Palazzi reali di Milano, Genova, Venezia, Firenze, Napoli e Palermo, mantenendo solo i beni di Torino, culla della dinastia. Pertanto, nelle prime città furono soppresse le citate Direzioni, essendo i beni amministrati passati al Demanio. Rubiamo dall'articolo 4 ovali, che testimoniano anche le mutazioni dell'emblema dello stato.

Abbiamo ormai imparato come gli ovali delle scuole siano una miniera per i tematici: eccovi la pittura con Marco d'Oggiono (discepolo di Leonardo), la politica con Aldo Moro, l'architettura con Leon Battista Alberti.



\*\*\*\*\*

**QUOTA SOCIALE 1992    £ 30.000**

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti  
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino